STUDIO PAPINI
ASSOCIATO

Associato
Camara Ítalo-Brasileira de Comércio e Indústria

BRASILE

Sintesi :

La presente guida è stata redatta al fine di fornire una rapida panoramica in merito alle pratiche commerciali e fiscali vigenti in Brasile.
La "buona" situazione del Brasile nel contesto della crisi internazionale, il volume delle riserve e la relativa stabilità fiscale, mantengono salda la affidabilità delle Agenzie di Rating sulla solvibilità dell'economia.
Il Brasile un paese ricco in risorse, di grande potenzialità economiche, di ampiezza demografica e buona capacità imprenditoriale possiede tutti i requisiti per diventare lo Stato trainante dello sviluppo latinoamericano nel futuro. Il Brasile ospiterà la *FIFA World Cup* nel 2014 e i Giochi Olimpici nel 2016.
Il Paese vanta un clima favorevole agli investimenti esteri, le imprese italiane operanti sono circa 585 (filiali sul territorio, non include *trading companies* o imprese costituite in Brasile da italiani .

Normativa di riferimento :

1. **COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DEL BRASILE,** del 5 ottobre 1988.
2. **LEGGE SUGLI INVESTIMENTI STRANIERI** n°. 4.131 in vigore dal 03.09.62, come modificata successivamente dalla legge 4.390 del 29.08.64, e successivamente attuate in via regolamentare dal Decreto N°. 55.762 del 17 febbraio 1965.
3. **CODICE CIVILE BRASILIANO,** n° 10.406 in vigore dal 10.01.2002.
4. **CODICE DI COMMERCIO,** n° 556 in vigore dal 25.06.1850.
5. **LEGGE SULLE SOCIETÀ ANONIME** n°. 6.404 del 15.12.1976, parzialmente modificata dalle leggi n° 9.457 del 15. 06.1997 e legge n°. 10.303 del 31.10.2001 come modificata nel 2009.
6. **LEGGE SULLE SOCIETÀ LIMITATE** n°. 10.406 del 10.01.2002
7. **LEGGE SULLE SOCIETÀ UNIPERSONALI** n°.12.441 in vigore da gennaio 2012
8. **CODICE TRIBUTARIO NAZIONALE,** n°. 5.172 in vigore dal 25.10.1966, ultima modifica 14.04.2006.
9. **LEGGE TRIBUTARIA,** n°. 4.506 in vigore dal 30.11.1964, ultima modifica 2007.
10. **LEGGE DELL'IMPOSTA SUI REDDITI,** n°. 3.470 in vigore dal 28.11.1958 e successive modifiche.

Viale Spartaco Lavagnini, 26 • 50129 Firenze • Tel. 055 486143 • Fax 055 489687
• www.studiopapini.net •

SOMMARIO

PREMESSA;

1. **INQUADRAMENTO GENERALE**.
2. **PROFILO ECONOMICO**.
   - 2.1. ANDAMENTO ECONOMICO
   - 2.2. INFLAZIONE
   - 2.3. OCCUPAZIONE
   - 2.4. BILANCIA COMMERCIALE
   - 2.5. INVESTIMENTI STRANIERI
   - 2.6. ACCORDI COMMERCIALI
3. **PROFILO GIURIDICO**
   - 3.1. MODALITA' DI INVESTIMENTO
   - 3.2. SOCIETA' COMMERCIALI
   - 3.3. REGIME DOGANALE
     - 3.3.1. REGIMI DI IMPORTAZIONE
     - 3.3.2. IMPOSTA SULL'IMPORTAZIONE
   - 3.4. REGIME FISCALE
4. **IMPOSTE SUI REDDITI DELLE SOCIETA'**
   - 4.1. IMPOSTA SUI REDDITI
     - 4.1.1. TIPO DI IMPOSTA
     - 4.1.2. CALCOLO DELLA BASE IMPONIBILE
5. **IMPOSTE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE**

CONCLUSIONI

SITOGRAFIA PER APPROFONDIMENTI

PREMESSA

Il Brasile con il suo sviluppo portentoso si classifica come la **sesta economia più grande del mondo**. Il paese si compone di 27 stati membri e 5.700 comuni. La forza di questa nazione consente di eseguire **grandi investimenti** al fine di migliorare le infrastrutture anche sportive in diverse città in occasione della Coppa del Mondo di calcio del 2014 e per le Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016. Il paese punta a superare 7,2 milioni di turisti e il settore potrà beneficiare di US $ 10.000 milioni.

Il Brasile è uno dei **paesi emergenti** del **BRICS** (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa). Sono paesi che stimolano la crescita mondiale, ma che inevitabilmente soffrono la crisi internazionale.

Nel 2012 il governo brasiliano ha cercato di stimolare il consumo interno, al fine di prepararsi di fronte alla debolezza dei mercati esteri e in modo che la più grande economia dell'America Latina cresca ad un ritmo superiore a quello registrato l'anno scorso (2,7%).

Nel primo trimestre di quest'anno l'economia è cresciuta dello 0,2% e nel secondo trimestre l' aumento è stato dello 0,4%.

In Brasile l'economia ha mostrato segni di accelerazione nel secondo semestre, che potrebbero essere estesi fino al 2013, ma la crescita annuale è condizionata dal basso tasso registrato nel corso del primo semestre, e quest'ultimo segna un incognita sul periodo successivo. Tuttavia, il Brasile sta vivendo un **momento eccezionale** ed in quanto maggiore democrazia dell'America Latina non sarà soggetto a rischi significativi che impediscano di raggiungere una buona crescita economica grazie alla forte domanda interna, all'aumento del salario minimo, a tasse più basse e per il fatto che il paese continua ad essere un punto forte di riferimento per l'attrazione di capitali stranieri.

1 – INQUADRAMENTO GENERALE

La **Repubblica Federale del Brasile**, localizzata nella fascia tra l'Equatore e il tropico di Capricorno, è lo stato più esteso e popoloso di tutto il Sud America. Il territorio brasiliano non presenta catene montuose molto elevate e ha una diversità climatica a seconda della regione e della stagione. A nord il clima è sempre caldo, più secco sulla costa del nord-est ed umido all'interno, con forti precipitazioni nella regione della foresta, mentre al sud si trova (seppur a stagioni invertite dall'Europa essendo nell'altro emisfero) di fronte ad un clima meno caldo: la primavera va da settembre a dicembre; l'estate da dicembre a marzo, l'autunno da marzo a giugno e l'inverno da giugno a settembre.

QUADRO BASE	
Superficie	8.514.877 km2
Capitale	Brasilia
Forma istituzionale	Repubblica presidenziale
Lingua ufficiale	Portoghese
Moneta	Real brasiliano (BRL)
Tasso di cambio	1 Euro = 2.6308 BRL (11 ottobre 2012)
Suddivisione amministrativa	26 Stati membri e il distretto federale di Brasilia

DEMOGRAFIA	
Popolazione	190.732.694 ab. (2010 ultimo censimento)
Comunità italiana	25.000.000 ab. /oriundi (la popolazione brasiliana di origine italiana è pari al 15% della popolazione totale del Paese**)
Crescita demografica	1.13% (2011)
Speranza di vita	Uomini 68 anni, donne 75 anni
Natalità*	17.48% (2011st.)
Mortalità*	6.38% (2011st.)

FONTE: *CIA WORLD FACTBOOK. ** http://comunitaitaliana.com
ALTRI DATI, ELABORAZIONE PROPRIA SU DATI IBGE (INSTITUTO BRASILEIRO DE GEOGRAFIA E ESTATISTICA)

ECONOMIA	
PIL	2.475 milioni di $USD
Crescita annuale PIL	2,7% (2011)
Reddito pro-capite	12.696 $USD (2011)
Indice povertà	26%
Volume import f.o.b	226 mld. di $USD (2011)
Volume export f.o.b	256 mld. di $USD (2011)
Tasso di disoccupazione	6% (2011)
Tasso d'inflazione	6.5% (2011)

FONTE: ELABORAZIONE PROPRIA SU DATI UFFICIALI DEL PAESE BANCO CENTRAL DO BRASIL E DELL'IBGE, 2012.

2 – PROFILO ECONOMICO

2.1- ANDAMENTO ECONOMICO

Il Brasile è la **maggiore economia dell'America Latina** (è la seconda in tutto il continente americano dopo gli Stati Uniti, ed è la sesta economia nel mondo). L'economia del Brasile si basa principalmente sul settore agricolo (prodotti di piantagione), sull'industria mineraria (è il più grande esportatore di ferro, così come uno dei principali di acciaio), sull'industria manifatturiera e sul settore dei servizi. Il Brasile è anche uno dei paesi al mondo con il più ricco patrimonio ambientale e con una forte biodiversità.

La recrudescenza della crisi economica mondiale dal **settembre 2008** ha causato un repentino rallentamento dell'economia brasiliana, mettendo fine a cinque anni di notevole crescita (4,8% annuo tra il 2004 e il 2008).

Alla fine del **2010**, la **congiuntura economica** è stata caratterizzata dalla crescita delle importazioni, le pressioni inflazionistiche e l'apprezzamento del real. In questo scenario, il nuovo governo ha deciso di attuare una politica economica più coerente di quella del governo precedente, in modo che il controllo dell'inflazione non fosse di competenza esclusiva della Banca Centrale.

Il Brasile ha chiuso l'anno **2011** con una **crescita del PIL pari al 2,7%**, che è inferiore alle previsioni governative e molto al di sotto del 7,5% del 2010. Questo significativo rallentamento, a causa in parte dell'impatto che la crisi internazionale sta provocando nel paese e in parte delle politiche anticicliche attuate dall'esecutivo per combattere il surriscaldamento e ridurre l'inflazione, comincia a creare incertezza circa la crescita futura ed spinge a trovare delle soluzioni per rilanciare l'economia. Nonostante la stagnazione economica del paese, le riserve internazionali e il capitale estero continuano ad essere una garanzia per il futuro del Brasile.

Nel mese di giugno 2012 **l'attività economica** è aumentata dello 0,75%, il livello più alto in 15 mesi, ma nel mese di luglio è aumentata solo dello 0,42%. Il commercio al dettaglio rimane forte (è cresciuto del 7,1% nel mese di luglio) e le vendite di auto sono aumentate di nuovo (dopo il calo del 4,3% nei primi cinque mesi dell'anno, sono cresciute del 20,7% nel mese di giugno, del 16,4% nel mese di luglio e del 15,3% nel mese di agosto). E' anche migliorata la vendita di elettrodomestici.

L'economia brasiliana **crescerà l'1,6% quest'anno**, secondo le stime pubblicate ad ottobre dalla Banca Centrale in base alla percezione degli analisti dei mercati finanziari, che fino a luglio avevano stimato una crescita pari al 2,5%. Questi indici sono un po' inferiori a quelli previsti dal governo, che quest'anno prevede una espansione del prodotto interno lordo (PIL) di circa il 3%, e che diventerebbe il 5% nel 2013.

La **produzione industriale del Brasile** è cresciuta del 2.3% negli ultimi tre mesi. E' un dato ancora negativo se paragonato all'anno precedente. Ad agosto la produzione industriale è cresciuta dell'1,5% rispetto a luglio. I settori che hanno contribuito sono stati: tecnologia per le comunicazioni e materiale elettronico (+5,9%); settore automobilistico (+3,3%); farmaceutica (+3,1%); alimentare (+2,15) e prodotti chimici (+1,9%).

2.2- INFLAZIONE

Nel **2011** l'inflazione del Brasile è stata **pari al 6,5%**, l'indice più alto dal 2004, quando aveva raggiunto il 7,6%.

Le **pressioni inflazionistiche** sono state **ridotte** nel corso dell'anno **2012**: nel mese di settembre l'indice dei prezzi al consumo è aumentato solo dello 0,36%. Quest'ultimo dato è importante, perché significa che l'inflazione annua è inferiore al 5%, l'inflazione è in calo dallo scorso anno e questo offre un maggior grado di libertà per una politica monetaria più flessibile.

L'ultimo rapporto sull'inflazione elaborato dalla Banca Centrale prevede un inflazione del 5,03% a fine anno, al di sopra dell'obiettivo ufficiale del 4,5% e al di sopra della previsione di giugno del 4,7%.

2.3- OCCUPAZIONE

Il Brasile ha registrato nel **2011** un tasso di **disoccupazione pari al 6%** della popolazione economicamente attiva (PEA), il tasso più basso dal 2002, secondo quanto affermato dall'Istituto Brasiliano di Geografia e Statistica (IBGE).

Rispetto al 2010, la disoccupazione è diminuita dello 0,8%: l'IBGE nel suo rapporto rileva, inoltre, che il risultato mostra un dimezzamento della disoccupazione rispetto al 2003, quando l'indice era pari al 12,4 %.

Nel mese di dicembre 2011, la percentuale di lavoratori disoccupati in Brasile è stata del 4,7%, mezzo punto in meno rispetto a novembre e di 0,6 punti al di sotto dell'ultimo mese del 2010.

Le percentuali consolidano i due obiettivi principali del **modello brasiliano**: basso tasso di disoccupazione e bassa inflazione.

L'agenzia statistica brasiliana ha stimato che nel 2011 il paese aveva in media 1,4 milioni di disoccupati, 10,4% in meno rispetto al 2010, il che significa che il numero è sceso a 166 mila disoccupati. In contrasto con questa cifra, il numero di persone occupate è aumentato del 2,1%, raggiungendo i 22,5 milioni di persone .

Nel mese di agosto **2012**, la disoccupazione è scesa al 5,3%, l'indice più basso degli ultimi 10 anni. A differenza dell'attività industriale, il real rivalutato negli ultimi anni ha continuato a incoraggiare il settore dei servizi, ha creato posti di lavoro e di conseguenza ha stimolato il consumo, anche se non di prodotti brasiliani, ma di quelli di importazione, ancora più convenienti.

Secondo una ricerca dell'azienda Manpower, il Brasile è il secondo Paese del continente americano con la miglior prospettiva di lavoro per la fine dell'anno. Panama ha ottenuto il primo posto della lista e l'Argentina l'ultimo.

Secondo lo studio, il Brasile denota una forte tendenza alla creazione di posti di lavoro nell'ultimo trimestre del 2012 (differenza tra le ditte che prevedono di aumentare il suo personale e quelle che sperano di ridurlo) del 24%, ma i piani di assunzione "sono calati per il secondo trimestre consecutivo e si trovano al suo livello più debole in tre anni", come indica il rapporto. Panama appare al primo posto con il 26%, la Colombia al terzo con il 19%, seguono Costa Rica (il 18%), Messico (il 17%), Guatemala (il 14%), Canada (il 9%), Stati Uniti (l'8%).

2.4- BILANCIA COMMERCIALE

Il **Brasile** è considerato dall'**OMC** il **ventiduesimo paese esportatore** e il **ventesimo paese importatore** a livello mondiale.

Nell'anno **2011** le sue **esportazioni** hanno superato 256,039 mln. USD e le **importazioni** sono state pari a 226,245 mln. USD con un deficit nella bilancia pari a 29.794 mln. di dollari.

Aiutate dall'aumento dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale, come il ferro e la soia, le esportazioni e le importazioni del Brasile hanno battuto valori record nel 2011: rispettivamente +26,8% e +24,5% rispetto al 2010. In questo modo, tutte le previsioni relative al saldo commerciale sono state superate e il Brasile è stato il quarto Paese con il miglior risultato nel campo delle esportazioni.

Con un aumento del 27% nel corso del 2011, la maggiore economia dell'America Latina ha infatti registrato un volume di vendite inferiori solo a India (45%), Russia (32%) e Australia (32%). L'Asia è stata la principale destinazione delle esportazioni brasiliane, con 76,7 miliardi di dollari, di cui 44,3 miliardi provenienti dalla Cina.

Le esportazioni brasiliane hanno come principali paesi destinatari la Cina (15,3%), gli Stati Uniti (9,6%) e l'Argentina (9,2%). Altri **paesi destinatari** sono: Olanda (5,1%), Germania (4,0%), Giappone (3,5%), Regno Unito (2,3%), Cile (2,1%), Italia (2,1%), Russia (2,1%) e Spagna (1,9%). I paesi fornitori sono: Stati Uniti (15,0%), Cina (14,1%), Argentina (7,9%), Corea del Sud (4,6%), Giappone (3,8%), Nigeria (3,3%), Italia (2,7%).

Il Basile esporta principalmente minerali (16%,4%), combustibili e carburanti (12,6%), soia e prodotti derivati (10,7%), materiali di trasporto (10,0%), prodotti metallurgici (7,55).

Tra i principali **prodotti importati** si contano: combustibili e lubrificanti (18,2%), apparecchiature meccaniche (15,2%), apparecchiature elettriche ed elettroniche (12,0%), autoveicoli e accessori (9,6%), prodotti chimici organici e inorganici (5,3%).

2.5- INVESTIMENTI STRANIERI

Gli investimenti esteri (IDE) in Brasile sono stati pari a **66,7 miliardi di dollari** nel **2011**, contro i 48,4 miliardi dell'anno precedente.

Nel 2011 il **Brasile** è stato il **principale recettore del flusso di capitali esteri** in America Latina e nei Caraibi: il paese ha ricevuto quasi la metà (il 43,8%) del totale dei flussi della regione (153,4 mld. di USD, pari al 10% dei flussi mondiali), seguito dal Messico (19,4 mld. di USD), il Cile (17 mld. di USD) e la Colombia (13,2 mld. di USD).

I principali settori verso cui si sono diretti i flussi di investimento in Brasile sono stati l'industria manifatturiera (46,4%), i servizi (44,3%) e le risorse naturali (9,2%).

Secondo un rapporto della CEPAL, l'Unione europea (UE) è il più grande investitore in America Latina e nei Caraibi. Negli ultimi dieci anni, l'UE ha investito circa 30 miliardi di USD l'anno nella regione, il 40% del totale ricevuto. Tali investimenti sono stati indirizzati principalmente in Sud America e sono diversificati in vari settori, evidenziando i compartimenti strategici come l'elettricità e le banche. A causa dell'incertezza dello scenario internazionale, le previsioni CEPAL per il 2012 prevedono un afflusso di IDE nella regione che potrebbe variare tra il 2% e l'8% rispetto al 2011.

2.6- ACCORDI COMMERCIALI

Il paese ha iniziato un processo di apertura al commercio internazionale dodici anni fa (fine della dittatura militare) che però risente ancora di certe politiche protezionistiche in alcuni settori economici.

Il **Brasile** è membro del **MERCOSUR** (*in portoghese MERCOSUL, Mercato Comum do Cono Sul*) dal 26 marzo 1991, mediante il quale è stato creato un mercato comune regionale per il libero scambio e la circolazione di beni, servizi, capitali e persone. I membri del MERCOSUR sono: Argentina, Brasile, Paraguay ed Uruguay. Gli obiettivi del trattato sono l'abolizione delle barriere tariffarie e non tariffarie dei flussi di merci e fattori di produzione, la fissazione di un'unica tariffa verso l'esterno e l'armonizzazione di alcuni aspetti della politica dei paesi coinvolti.

TRATTATO	PAESI	ENTRATA IN VIGORE
MERCOSUR – ISRAELE	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay ed Israele.	18.12.2007
MERCOSUR - BOLIVIA ACE 36	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Bolivia.	17.12.1996
MERCOSUR – CILE ACE 35	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Cile.	25.06.1996
MERCOSUR – PERU ACE 58	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Peru.	30.11.2005
MERCOSUR – COLOMBIA, ECUADOR, VENEZUELA* ACE 59	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Ecuador, Colombia e Venezuela.	18.10.2004
MERCOSUR – INDIA	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay ed India.	25.01.2004
MERCOSUR – COMUNIDAD ANDINA ACE 56	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Bolivia, Colombia, Ecuador e Peru.	06.12.2002
MERCOSUR – MEXICO ACE 54	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Mexico.	05.07.2002
MERCOSUR – SACU (*Unione Doganale dell'Africa meridionale*)	Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay, Sudafrica, Botswana, Namibia, Lesotho e Swaziland.	15.12.2000

* nel mese di novembre 2006 il Venezuela si è ritirato formalmente dal TLC. ** ACE: *Acuerdo de Complementación Económica*.

Il Brasile è anche membro dell'OMC dal 1 gennaio 1995 e parte del GATT 1947 dal 30.07.1948.

Nel 2011 l'interscambio commerciale Italia – Brasile ha raggiunto il valore record di quasi 11,7 mld di USD aumentando del 28,5% rispetto al 2010.

CONVENZIONI BILATERALI ITALIA - BRASILE	
MATERIA	
Regime Fiscale	Contro le doppie imposizioni, firmata a Roma il 3 ottobre 1978 ratificata in Italia con legge n. 844 del 29.11.1978 ed in vigore dal 24.04.1981.
Assistenza giudiziaria in materia penale	Trattato di estradizione, Roma 1989.
Innovazione e tecnologia nei settori navale, aeronautico, delle infrastrutture, energia, telecomunicazioni, risanamento ambientale, impiantistica, agroindustria e meccanica	Partenariato strategico firmato il 12 aprile 2010.

Fonte: elaborazione propria su dati del Ministero della Giustizia Italiana e Ministero degli Affari Esteri italiano.
*L'accordo sulla promozione e la protezione degli investimenti è stato ratificato dal Parlamento italiano ma ancora non è in vigore: firmato a Brasilia il 3 aprile 1995 con provvedimento di ratifica legge 05.11.1996, n°. 593.

3 – PROFILO GIURIDICO

3.1- MODALITA' DI INVESTIMENTO

Ai sensi della legge brasiliana, sono considerati investimenti stranieri i conferimenti in denaro, le risorse finanziarie e ogni altro bene introdotto in Brasile da soggetti stranieri e destinati alla produzione di beni o alla fornitura di servizi. Vige il principio costituzionale di parità di trattamento tra società a capitale nazionale e straniero. Gli investitori stranieri possono essere sia persone giuridiche che fisiche. L'investimento straniero in Brasile può assumere le vesti di investimento diretto oppure indiretto, nonché di prestito internazionale, finanziamento esterno o leasing internazionale.

Esistono settori aperti al capitale straniero che prima erano riservati alle società brasiliane:

- settori delle telecomunicazione, radiodiffusione e TV;
- settore del gas e del petrolio (norme più flessibili in materia di partecipazione straniera);
- settore della navigazione di cabotaggio (eliminazione delle restrizioni alla partecipazione straniera).

Vi sono delle aree nelle quali l'investimento straniero è fortemente limitato:

- giornalismo;
- attività commerciali vicino ai confini internazionali;
- servizi di assistenza sanitaria,
- trasporto aereo e agenzie di trasporto di carico aereo;
- attività nel settore estrattivo minerario;
- servizi postali e corrieri aerei internazionali;
- istituti di credito;
- assicurazioni.

Le modalità di investimento possono essere:

- partecipazione in una impresa locale esistente od in formazione;
- prestiti;
- cessione di tecnologia ad una impresa brasiliana.

Gli investimenti di capitale non richiedono autorizzazione preventiva, invece i prestiti richiedono una autorizzazione presso la Banca Centrale e gli investimenti attraverso la modalità di cessione tecnologica possono richiedere l'approvazione e registrazione presso l'Ufficio brasiliano dei brevetti (INPI) e la Banca Centrale .

Il capitale straniero da investire deve registrarsi in Brasile, attraverso il Modulo **RDE-IED** ("*Registro Declaratorio Eletrônico - Investimento Estrangeiro Direto*"), integrante il sistema di informazioni del Banco Central – **SISBACEN**.

La **registrazione del capitale straniero** avviene nelle seguenti modalità:

- entro 30 giorni dalla liquidazione del contratto di cambio o dai trasferimenti internazionali in real; dal contratto privato di compravendita, in caso di alienazione di azioni o di quote a residente; dall'atto societario negli altri casi;
- entro 90 giorni dallo sdoganamento, quando si tratta di operazioni d'investimento in beni.

Non esistono restrizioni né alla distribuzione dei profitti né alla loro conseguente rimessa all'estero. La destinazione delle rimesse dovrà, anche essa, essere registrata nel modulo RDE-IED.

Il **rimpatrio del capitale straniero** potrà essere effettuato nel paese d'origine in qualsiasi momento, senza bisogno di autorizzazione, e sarà soggetto ad un'imposta con l'aliquota del 15% soltanto se vi è stato un aumento di capitale, vale a dire se risulta un ammontare che supera l'investimento inizialmente realizzato.

3.2- SOCIETA' COMMERCIALI

Le tipologie societarie più comuni riconosciute dalla legislazione brasiliana sono le seguenti:

- società a responsabilità limitata (Ltda).
- società anonima (S.A.).
- società unipersonale (EIRELI).
- società semplice (S.S.).

Il **Codice Civile brasiliano** prevede e regola diversi tipologie societarie. Se si considera il loro scopo, le società si suddividono in:

- società lucrative ("sociedade empresaria"), persone giuridiche che esercitano professionalmente un'attività economica, organizzata con lo scopo di lucro e finalizzata alla produzione o scambio di beni e servizi.
- società semplici ("sociedade simples"), che non esercitano attività economica organizzata, ma che perseguono uno scopo mutualistico, come le c.d. "cooperative" italiane, ancorché adottino la forma delle società "empresarias".

Con **riferimento ai soci**, le società si dividono in società di persone e società di capitali, come in Italia.

PROCEDURE NECESSARIE PER LA COSTITUZIONE DI UNA SOCIETA' COMMERCIALE IN BRASILE

1. **IL REGISTRO:** è necessario registrare l'attività presso la **Junta Commercial** o **nel rispettivo organo di registro delle imprese**, con il fine di includere la stessa nel **DNRC** (*Departamento Nacional de Registro do Comercio*). I documenti richiesti possono variare, dipende dal tipo di attività che si vuole aprire e dalle esigenze degli organi dello stato o del comune nel quale l'impresa andrà ad operare. Il Registro rappresenta il "certificato di nascita" dell'attività perché l'azienda inizia ad esistere da quel momento, però non significa che possa già cominciare ad operare.

2. **L'ISCRIZIONE NELLA RECEITA FEDERAL**, o registro nazionale delle persone giuridiche (**CNPJ**), ha luogo presso la *Secretaria da Fazenda Estadual* (IE). L'azienda è anche obbligata ad avere l'iscrizione municipale. Queste iscrizioni devono essere fatte dopo quella presso la *Junta Comercial*. Nella pratica questi due registri servono per dire al governo che l'azienda possiede le qualità e capacità finanziarie per poter pagare le tasse.

3. **IL REGISTRO DEI LAVORATORI**: l'azienda deve seguire le regole e gli obblighi che sono previste dalla legge brasiliana in materia di lavoro per poter elaborare i contratti dei propri dipendenti. L'impresa deve avere l'iscrizione presso la ***Previdencia Social***. Il termine per la registrazione è di 30 giorni dopo l'inizio dell'attività.

4. **OTTENIMENTO DELL'ALVARAS E DELLE LICENZE DI FUNZIONAMENTO**, adeguate al settore o ramo d'attività svolta: licenza sanitaria, licenza ambientale ecc…

3.2.1 Società a responsabilità Limitata / *Sociedade Limitada – Lda.*

(legge 10.406 del 10.01.2002)

Caratteristiche:

- Semplicità nella costituzione. Si costituisce tramite un contratto, "contratto sociale", che per la sua validità può essere sottoscritto anche da un avvocato.

- Costituisce la forma preferita dagli investitori perché prevede minori oneri ed spese rispetto alla società per azioni.

- La responsabilità dei soci è limitata alle quote di loro titolarità, ma esiste una responsabilità solidale per il versamento integrale del capitale sociale.

- Non esiste un capitale minimo per costituire una società limitata, salvo quanto diversamente indicato dall'oggetto sociale, per esempio nella banca, il settore delle assicurazioni o delle compagnie marittime.

- Il capitale sociale è diviso in quote, il capitale minimo dell'investimento è pari al 10% del capitale sottoscritto.

- Non esiste l'obbligo di pubblicare i documenti societari, né gli stati contabili ad eccezione degli atti come riduzione del capitale, fusione, scissione della società od incorporazione.

- L'amministrazione della società può essere a carico di uno o più soci e di terzi non soci. Non è necessario che gli amministratori siano brasiliani, però devono essere residenti od avere il domicilio in Brasile.

- Gli utili possono essere distribuiti in proporzione alle quote, od in conformità a criteri stabiliti di comune accordo tra i soci.

- I soci residenti all'estero devono nominare un procuratore residente in Brasile con poteri per ricevere citazioni e responsabile davanti alle autorità locali per la loro partecipazione.

- I soci stranieri non potranno esercitare l'amministrazione della società, ma dovranno nominare a tal fine un amministratore, che risieda anche in Brasile.

- La società può essere costituita da due o più persone fisiche o giuridiche, rappresentate eventualmente da procuratori, senza l'esigenza di un capitale minimo, neppure di versamenti anticipati, dovendosi indicare il termine per il versamento dei conferimenti, i quali potranno essere espressi in denaro, in beni o anche in diritti.

3.2.2 Società per Azioni / *Sociedade Anônima – S.A.*

(art. 1.088 Codice Civile e regolata dalla Legge 6.404 del 15 dicembre 1976, parzialmente modificata dalla legge n° 9.457 del 15. 06.1997 e dalla legge n°. 10.303 del 31.10.2001).

Caratteristiche:

- Minimo due azionisti.

- E' la tipologia societaria più idonea per le medie e le grandi imprese.

- Gli azionisti devono essere come minimo due persone fisiche o giuridiche.

- La responsabilità degli azionisti è limitata al prezzo di emissione delle azioni sottoscritte o acquisite.

- Il capitale sociale dell'impresa, che deve avere necessariamente fini di lucro, si divide in azioni.

- Per la sua apertura è necessaria la presentazione di un studio di sostenibilità economica e finanziaria dell'impresa, un progetto dello statuto sociale ed un prospetto con informazioni sulle basi della società e la *mission* per il proprio successo.

- Il capitale sociale può essere formato da denaro o dai beni soggetti a valutazione. Almeno il 10% deve essere pagato in contanti all'atto di costituzione della società e deve essere depositato presso un istituto bancario.

- Il diritto di voto spetta solo agli azionisti titolari di azioni comuni ed a quelli titolari di azioni privilegiate in certi casi. Il numero delle azioni privilegiate senza diritto di voto, o con limitazione di tale diritto, non può eccedere il 50% delle azioni emesse.

3.2.3. Società Unipersonale – *EIRELI.*

Il 12 luglio 2011 è stata pubblicata la legge n°. 12.441 in vigore da gennaio 2012, che permette la costituzione della chiamata impresa individuale di responsabilità limitata, che dovrà includere nella sua denominazione sociale l'espressione "EIRELI".

Caratteristiche.

- Il capitale minimo per la costituzione di questo tipo societario equivale a 100 salari minimi (622.730 real).

- Che dovranno essere interamente sottoscritti e versati al momento della registrazione.

- Potranno essere soci della EIRELI sia le persone giuridiche, sia le persone fisiche, straniere o residenti in Brasile.

3.3 – REGIME DOGANALE

Attualmente la maggior parte dei beni possono esseri importati liberamente ed il processo di apertura economica del Paese continua. Tuttavia, ci sono ancora alcuni prodotti di importazione vietata e altri soggetti al controllo delle diverse istanze governative, sia per motivi strategici, sanitari, o per proteggere l'industria nazionale, per esempio, dai prodotti agroalimentari, derivati del petrolio, insetticide, prodotti farmaceutici, cosmetici e armi.

Sono richiesti ad alcuni tipi di prodotto:

- Certificato d'origine (per vini, alcolici e tessili);

- certificato di non contaminazione radioattiva (per il latte e pollame originarie dell'UE);
- certificato di non contaminazione di diossina (per i prodotti avicoli);
- certificato fitosanitario (frutta, legumi e altri vegetali);
- certificato sanitario per le carni;
- certificato CITES (per alcune tipologie di prodotti tessili e per i prodotti in pelle o pelliccia);
- attestato di libera vendita (per i cosmetici).

Altri documenti richiesti in dogana:

- dichiarazione doganale di importazione;
- dichiarazione di valore doganale;
- licenza di importazione;
- fattura commerciale;
- certificato d'origine;
- packing list;
- documento originale d'imbarco per le spedizioni via mare.

In Brasile, l'organismo responsabile del coordinamento generale del commercio estero è la Segreteria di Commercio Estero (**SECEX**), appartenente al Ministero dello Sviluppo, l'Industria ed il Commercio (**MDIC**). Ogni impresa che desideri realizzare importazioni commerciali dei propri prodotti dovrà essere iscritta nel Registro di Esportatori ed Importatori (**REI**) della **SECEX**.

Le esportazioni si caratterizzano per la piena libertà commerciale, anche se la *Portaria (regolamento) 2/92 della SECEX* stabilisce certi requisiti speciali per determinate merci. Per esempio il cuoio "wet blue" ha un'imposta all'esportazione pari al 9%.

L'importatore nel presentare la richiesta di licenza di importazione dovrà indicare:

- indicazione del fabbricante;
- identificazione dell'esportatore;
- paese di origine e paese di transito;

- descrizione della merce, quantità, peso unitario;
- tipo di imballaggio;
- valore del trasporto;
- costo CIF;
- voce doganale;
- forma di pagamento.

3.3.1 REGIMI DI IMPORTAZIONE

Nel mese di maggio 2010 è stata pubblicata la Portaria 10/2010 per la quale la SECEX raccoglieva in un unico documento le 87 norme relative all'importazione. Con questa normativa è stata razionalizzata al meglio la legislazione brasiliana in materia di importazioni, che fino a prima si trovava dispersa in numerosi atti legali. Questo nuovo documento diventa il riferimento normativo obbligato nel commercio estero del Brasile. Tra l'altro, la norma della SECEX contiene delle misure indirizzate a semplificare dal punto di vista burocratico il commercio estero brasiliano, tra cui, conviene segnalare, l'esonero della licenza d'importazione per la maggioranza dei prodotti.

Le procedure amministrative relative al commercio estero brasiliano vengono eseguite tramite il Sistema Integrato per il Commercio Estero (**SISCOMEX**). Sistema informatico attraverso il quale si effettua lo sdoganamento, la concessione di licenze ed il controllo dei cambi di tutte le attività di importazione nelle diverse aree. Di competenza della SECEX e della Banca Centrale del Brasile. Attraverso il SISCOMEX si eseguono le seguenti operazioni:

1. **Registro come importatore / Esportatore (REI)**. Requisito indispensabile per poter realizzare qualsiasi operazione export/import in Brasile. L'impresa dovrà iscriversi, attraverso il SISCOMEX, nel Registro di Importatori ed Esportatori (REI) della Segretaria di Commercio Estero (SECEX). Inoltre, per poter fare delle operazioni nel SISCOMEX è doveroso inoltrare una pratica con documentazione che attesti la solvibilità finanziaria, gli adempimenti fiscali e lavorativi, meglio conosciuta come RADAR (*Sistema de Rastreamento da Atuação dos Intervenientes Aduaneiros / Registro per il Controllo delle Operazioni Doganali*), affinché tutte le operazioni di commercio estero siano controllate dalle autorità brasiliane. In questo modo il fisco federale brasiliano riesce a bloccare un'importazione nel caso di mancato pagamento dei tributi da parte dell'importatore. La richiesta del RADAR in genere deve essere formulata da un professionista specializzato (*despachante / spedizioniere doganale*) abilitato dal fisco federale. Il RADAR può assumere due modalità: *Simplificada* (più veloce 20/30 giorni e per importazioni semestrali pari a 150.000 dollari USA) *od Ordinaria* (procedura più lenta, minimo 60 giorni e senza limiti nell'ammontare delle operazioni).

2. **Formulazione, ottenimento della licenza di importazione**. Informazione di natura commerciale, finanziaria e fiscale che definisce il quadro legale dell'importazione. Questa materia presenta due modalità:

    a. prodotti esentati dalla licenza. Costituisce la regola generale.

    b. prodotti soggetti a licenza automatica. Per situazioni molto particolari.

    c. prodotti soggetti a licenza non automatica. L'importazione di prodotti sottoposti a procedure speciali relative alla propria natura, allo stato di "nuovo" od "usato" del prodotto è subordinata alla concessione di licenze non automatiche prima dell'imbarco della merce o prima del registro della Dichiarazione di Importazione (DI), a carico delle diverse autorità brasiliane, tra cui: Istituto Brasiliano del Medio Ambiente e delle Risorse Naturali Rinnovabili –IBAMA-; Ministero dell'Agricoltura, del Bestiame e dell'Approvvigionamento –MAPA-; Ministero della Salute; Ministero della Difesa; Commissione Nazionale dell'Energia Nucleare – CNEN-; Agenzia Nazionale del Petrolio -ANP-; Ministero di Cultura; Ministero di Scienza e Tecnologia –MCT-; Dipartimento per le operazioni di Commercio Estero -DECEX -; Ministero delle Miniere e dell'Energia; Agenzia Nazionale di Vigilanza Sanitaria –ANVISA-; Istituto Nazionale di Metrologia, Normalizzazione e della Qualità Industriale – INMETRO -.

3. **Elaborazione, registro, estratto e consulta della dichiarazione di importazione (DI)**. L'importatore o il suo agente doganale, insieme alla licenza di importazione e se del caso, alla polizza di carico ed alla fattura commerciale, dovrà inoltrare la **DI** presso il **SISCOMEX**. Dopo avere pagato tutte le tasse federali, Imposta di Importazione (I.I), Imposta sui prodotti Industrializzati (IPI), il PIS/PASEP ed il COFINS, (vedasi capitolo 3.3.2 e 3.4), certificati con il Documento di Riscossione delle **Receita Federal** (**DARF**), si potrà effettuare il registro delle **DI** nel **SISCOMEX**. In seguito la **Receita Federal** (organo di amministrazione fiscale federale in Brasile od Ufficio delle Entrate) elabora un Comprovante di Importazione (**CI**) che libera la merce dalla dogana. Insieme a questi documenti, sommati al comprovante di esenzione o pagamento dell'Imposta di Circolazione delle merci e Servizi (ICMS), di carattere statale e non federale, l'importatore dovrà presentare un estratto della Dichiarazione dell'Importazione presso la **Receita Federa**l del municipio dove dovrebbe arrivare la merce per lo sdoganamento.

4. **Sdoganamento** (potrebbe durare 90 giorni).

Le merci introdotte nel territorio brasiliano in maniera definitiva o temporanea, secondo la legislazione doganale, hanno le seguenti caratteristiche:

IMPORTAZIONE DEFINITIVA

Per regime di importazione definitiva si intende l'entrata di merci di provenienza straniera sul territorio nazionale per tempo illimitato e per essere vendute sul territorio nazionale.

Tale regime è soggetto al pagamento di imposte sul commercio estero tra cui:

- dazi;
- imposta sui prodotti industrializzati (**IPI**);
- contributo per il programma di integrazione sociale sull'importazione;
- contributo per il finanziamento della sicurezza sociale sull'importazione (**COFINS**);
- imposta sulla circolazione di merci e la prestazione di servizi (**ICMS**).

Le merci in arrivo in Brasile, in funzione del Paese di origine , vengono classificate e vincolate a diversi livelli tariffari:

a. merci provenienti da paesi appartenenti al **MERCOSUR**: non vengono applicati dei dazi.

b. merci che beneficiano della clausola **MFN** (*Most Favoured Nation / Nazione più favorita*): la tariffa si applica alle merci originarie di un paese appartenente al WTO o di un Paese con cui il Brasile abbia stipulato un accordo contenente la clausola MFN.

c. merci che beneficiano di un **trattamento preferenziale** (ancora più bassa della tariffa MFN). Per le merci originarie di un paese con cui il Brasile abbia stipulato un accordo daziario preferenziale, ad esempio: Paesi **LAIA** o **ALADI** (Associazione Latino Americana di Integrazione), Paesi **PTN;** Paesi **SGPC/GSTP** (Sistema Globale di Preferenze commerciali tra Paesi Emergenti).

d. merci **diverse dalle precedenti**: si applica la tariffa ordinaria alle merci che non beneficiano dei trattamenti agevolati anteriormente indicati.

IMPORTAZIONE TEMPORANEA

L'importazione temporanea consente l'entrata nel paese di merci per tempo limitato (un mese, 6 mesi, un anno, o 10 anni a seconda del tipo di merce o attività) e con una finalità specifica (esposizione fieristica, congressi di ordine scientifico, commerciale, industriale o tecnico), purché ritornino all'estero nello stesso stato.

Le importazioni temporanee sono esenti dalle imposte sul commercio estero e dai dazi compensativi, ma devono adempiere altri obblighi in materia di controlli e restrizioni non doganali e formalità per lo sdoganamento delle merci destinate a questo tipo di regime.

TRANSITO DI MERCI

Questo regime consiste nel trasferimento di merci, sotto controllo fiscale, da un punto all'altro del territorio doganale, con la sospensione del pagamento dei tributi finché venga assegnata una destinazione doganale finale per il consumo.

DEPOSITO

Il regime di deposito fiscale consente di stoccare la merce straniera, importata senza copertura cambiaria in un recinto doganale ad uso pubblico con la sospensione del pagamento delle tasse. Consente inoltre la giacenza delle merci straniere in occasione di ferie, congressi o eventi simili, realizzati in luoghi privati e sotto controllo doganale preventivo.

3.3.2. IMPOSTA SULL'IMPORTAZIONE

Le principali imposte che gravano sull'importazione di un prodotto sono:

- L'imposta d'importazione (II – anche TEC) o dazio. Grava solo sui prodotti importati.
- L'imposta sui prodotti industriali (IPI, *legge n°. 4.502 del 1964 e decreto legge n°. 34 del 1966*). Grava solo sui prodotti importati e sulla produzione nazionale. Il prodotto industrializzato è il risultante da qualsiasi processo classificato come industriale, anche se parziale, intermedio o incompleto.
- Il Programma Integrazione Sociale (PIS/PASEP, il contributo grava dallo 0,65% all'1% sulle ricevute lorde delle vendite) e il Contributo Finanziamento Sicurezza Sociale (COFINS).
- Imposta sulla Circolazione di Merci e Servizi (ICMS). Grava solo sui prodotti importati e sulla produzione nazionale. Grava su tutti i prodotti essenziali o di lusso.
- L'addizionale sul nolo marittimo (AFRMM – *adicional de frete para Renovacão marinha Mercantil*), pari al 25% sul valore del nolo marittimo.

Il calcolo dell'imposta **(II)** viene fatto sul valore **CIF** (valore della fattura commerciale + costo trasporto + assicurazione internazionale) della merce a effetto cascata. Per l'**IPI** viene calcolata la percentuale sul valore **CIF + dazio**. Invece per il PIS/PASEP e il COFINS, si usa una formula più complessa che considera altre spese doganali. Per ultimo, il calcolo dell'**ICMS** avviene in modo diverso in ogni singolo stato membro dello Stato federale del Brasile (in linea di massima: percentuale sul valore CIF + dazio + IPI + altre spese di sdoganamento).

La classificazione delle merci si basa sul sistema armonizzato e si applicano le nomenclature doganali comuni del **MERCOSUR** (NCM, la tariffa esterna comune sulle importazioni extra-zona

oscilla tra lo 0% e il 35%, quest'ultima aliquota grava soprattutto sulle calzature, sul tessile e sui giocattoli, esiste anche un'aliquota più alta pari del 55% per le pesche in scatola).

3.4 REGIME FISCALE.

Il Brasile è composto da 26 Stati e dal Distretto di Brasilia. Le diverse imposte e tributi vengono applicate a tre diversi livelli: federale, statale e municipale.

A livello **federale** vengono applicate le seguenti imposte:

- Imposta sui redditi delle persone giuridiche – **IRPJ**, applicata con un'aliquota del 15% y 25%;
- Contributo per la sicurezza sociale – **CSLL**, con un'aliquota dell' 8%;
- Imposta sulla proprietà rurale – **ITR**;
- Imposta sulle transazioni finanziarie – **IOF**, aliquote 0,38 – 6%;
- Dazi all'importazione e all'esportazione,
- IVA sui prodotti industriali – **IPI** – l'aliquota varia dallo 0% al 365,63%, a seconda dei prodotti;
- Imposte sul fatturato lordo, tra cui: contributo per il finanziamento della sicurezza sociale – **COFINS**, aliquota del 35%; contributo per il programma di integrazione sociale **PIS/PASEP** , aliquota che varia dallo 0.65% all'1%; contributo per l'Istituto Nazionale di Sicurezza Sociale – **CINSS**; contributo provvisorio sulla movimentazione finanziaria – **CPMF**, aliquota dello 0,38%.

A livello **statale** e **Distretto federale di Brasilia** vengono applicate le seguenti imposte:

- Imposta sulla circolazione delle merci e sulle prestazioni di servizi di trasporto intermunicipale e di comunicazione – **ICMS** (sostanzialmente equiparabile all'IVA), aliquote 4%, 7%, 12%, 17%,18%, 21% e 25%;
- Imposta sulle eredità e sulle donazioni.

A livello **municipale** vengono applicate le seguenti imposte:

- Imposta sulla trasmissione di immobili urbani – **ITBI**, aliquota del 2%**;**
- Imposta sui servizi – **ISS**, aliquote che variano dallo 0,5% al 10%;
- Imposta sulla proprietà terriera e urbana – **IPTU,** aliquote che variano dallo 0,3% al 3%.

La **legislazione tributaria** brasiliana è stata modificata da gennaio 1996 e le persone giuridiche sono tassate in base al principio dell'universalità. Non esiste disparità di trattamento fiscale tra società di capitale brasiliano e società di capitale straniero.

Le **succursali** di società straniere in Brasile sono sottoposte alla stessa tassazione prevista per le società locali. I redditi delle succursali sono considerati automaticamente a disposizione delle case madri, a prescindere dal loro effettivo trasferimento all'estero.

Le **holdings** sono sottoposte al regime tributario applicabile alle persone giuridiche già indicate. L'imposta sul reddito è applicata soltanto al reddito diretto ottenuto dalla holding, in quanto il reddito indiretto è tassato in capo alle società facenti parte della stessa holding.

Per normativa interna in Brasile non vengono applicate **ritenute**. La convenzione Italia – Brasile , all'art. 10 prevede che la ritenuta eventualmente applicata dal Brasile non può eccedere il 15% del dividendo lordo.

Sui pagamenti ai non residenti viene applicata una ritenuta fissa del 15% o del 20% nel caso di pagamenti a soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata. La convenzione Italia – Brasile, all'art. 11, prevede che la ritenuta eventualmente applicata dal Brasile non può eccedere il 15% dell'interesse lordo.

Le **royalties e le fees** corrisposte a soggetti esteri sono sottoposte a una ritenuta del 15%. La convenzione Italia – Brasile, all'art. 12 prevede che la ritenuta non può eccedere: a) 25% dell'ammontare lordo dei canoni derivanti dall'uso o dalla concessione in uso di marchi di fabbrica o di commercio; b) il 15% in tutti gli altri casi.

L'anno fiscale va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

4 - IMPOSTE SUI REDDITI DELLE SOCIETA'

L'utile delle persone giuridiche è calcolato in conformità a bilanci trimestrali e nel rispetto delle regole della legislazione fiscale brasiliana (***lucro real***). Le imprese possono scegliere però il sistema del ***lucro estimado***, secondo il quale sarà calcolata l'imposta dovuta trimestralmente sulla base di coefficienti, variabili in funzione del tipo di attività esercitata, da applicare al fatturato.

Alla fine dell'esercizio fiscale dovrà essere effettuata una dichiarazione dei redditi finale con i conguagli necessari, a seguito del calcolo degli utili o perdite nel bilancio.

Una rilevante alternativa permette che le imprese scelgano il sistema del ***lucro presumido***, anche per società che abbiano una partecipazione straniera nel capitale, con alcune eccezioni (ricavi superiori a R$ 24 milioni; istituzioni finanziarie, società che ricevano dividendi dall'estero; società con esenzioni o riduzioni fiscali). In quest'ipotesi il pagamento delle imposte sarà fatto in conformità ad una percentuale sul fatturato, utilizzando coefficienti che variano a seconda il tipo d'attività e senza alcuna necessità di fare dei conguagli alla fine dell'esercizio.

Altri oneri, come il **CSLL** viene calcolato sugli utili delle persone giuridiche nell'ipotesi di *lucro real*, o sugli utili determinati in base all'applicazione di coefficienti sul fatturato (12% regola generale, o 32% imprese di servizi), applicandosi l'aliquota del 9% , con necessità di conguaglio nell'ipotesi di *lucro estimado*, o senza conguagli nell'ipotesi di *lucro presumido*.

Invece sui ricavi lordi è dovuta la **COFINS** con un'aliquota pari al 3% (non recuperabile) sui ricavi per determinate categorie di imprese tra cui quelle il cui utile fiscale è verificato in base al sistema del *lucro presumido*. L'aliquota sarà del 7,6% (recuperabile) per le imprese, il cui utile fiscale sia accertato sulla base del *lucro real*.

Per ultimo, il **PIS** con aliquota pari allo 0,65% (non recuperabile) sui ricavi per determinate categorie di imprese.

Non sono oggetto del PIS o COFINS i ricavi provenienti da servizi o vendita di beni all'estero, ma tali contributi PIS o COFINS incidono sulle importazioni di beni e servizi.

4.1.1 TIPO DI IMPOSTA.

I vari tipi di imposta variano a seconda della dimensione dell'azienda, il fatturato, il settore di attività e la posizione geografica.

L'aliquota massima di tassazione per le persone giuridiche è attualmente del 15%. Sulla parte di utili eccedenti a R$ 240.000 annui, o R$ 60.000 trimestre, è applicata un'aliquota addizionale del 10%.

4.1.2 CALCOLO DELLA BASE IMPONIBILE

La normativa del paese prevede la possibilità di scegliere due metodi di determinazione del reddito imponibile:

- metodo del ***lucro real.*** Il reddito imponibile è costituito dalla differenza tra i ricavi, gli altri proventi e i costi, le spese e altri oneri agli stessi relativi, tra cui le spese commerciali, spese amministrative, oneri deducibili, costo del venduto. I redditi prodotti all'estero concorrono a formare il reddito imponibile. Invece, non concorrono i dividendi provenienti da altre società con sede in Brasile.

- metodo del ***lucro presumido***. Sistema di imposizione opzionale per le società i cui ricavi lordi nel periodo d'imposta precedente non hanno superato 48 milioni di Reali. Il reddito imponibile si calcola applicando un margine percentuale all'ammontare dei ricavi e degli altri proventi.

4.1.3 DIVIDENDI E TRASFERIMENTI.

Gli utili ed i dividendi distribuiti o versati da fonti brasiliane, originati dal **1° gennaio 1996**, sono esenti alla tassazione e, pertanto, non sono più soggetti alla trattenuta dell'imposta sul reddito secondo l'aliquota del 15%.

Non esiste differenza di tassazione applicabile alle filiali di imprese straniere in Brasile. Gli utili delle filiali sono considerati automaticamente a disposizione della casa madre, senza prendere in considerazione se e quando sono state effettuate le corrispondenti rimesse all'estero.

5 - IMPOSTE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

La normativa tributaria prevede che i soggetti residenti in Brasile siano assoggettati all'imposizione (**IRPF** – *Imposta sobre la renta de la persona física* -) su tutti i redditi prodotti, anche all'estero, tenendo presente, però, le procedure previste dai trattati internazionali per evitare la doppia imposizione.

La normativa del paese prevede una deduzione fissa nelle fasce di reddito imponibile; in questo modo l'imposizione tributaria diviene sostanzialmente progressiva a seconda delle aliquote fissate dalle tabelle.

Le persone fisiche non residenti sono assoggettate all'**IRPF** solo nell'attinente ai redditi prodotti in Brasile. Di solito questi redditi sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 15% (eccetto i dividendi i quali sono esenti all'imposta).

L'imposta sui redditi delle persone fisiche viene pagata in base mensile o con il sistema delle ritenute alla fonte (reddito di lavoro dipendente) o mediante il sistema degli acconti (lavoratori autonomi).

In generale sono deducibili le seguenti tipologie di spese:

- i contributi previdenziali.
- gli assegni di mantenimento e le pensioni di coloro che hanno più di 65 anni.
- spese sostenute da lavoratori autonomi al fine di produrre il reddito o per mantenimento della fonte di reddito.
- le spese mediche e di istruzione sostenute dal contribuente o da persone a carico dello stesso.
- somme versate a organismi riconosciuti dal Governo brasiliano che svolgono attività di carattere educativo, scientifico, filantropico, culturale, fino al 6% del reddito complessivo.

L'IRPF è calcolata e versata dal datore di lavoro in base mensile sul reddito conseguito nel periodo di riferimento.

Il contribuente può scegliere per una deduzione forfetaria nella misura del 20 per cento (limitata alla parte che non eccede 13.317,09 real).

Le imposte dovute annualmente sono calcolate secondo la tabella progressiva annuale che prevede le seguenti aliquote per il 2012:

REDDITO IMPONIBILE	**ALIQUOTA D'IMPOSTA**	**AMMONTARE DELL'IMPOSTA SULLO SCAGLIONE**	**AMMONTARE DELL'IMPOSTA SULL'AMMONTARE MASSIMO DELLO SCAGLIONE**
Fino a 18.799,32	esente	esente	esente
Da 18.799,33 a 28.174,32	7,5%	703,12	703,12
Da 28.174,33 a 37.566,12	15%	1.408,77	2.111,89
Da 37.566,13 a 46.939,56	22,5%	2.109,02	4.220,91
Da 46.939,57 in poi	27,5%		

CONCLUSIONI

Il Brasile è attualmente la sesta economia mondiale, possiede la più diversificata base industriale dell'America Latina, uno dei più moderni sistemi di telecomunicazioni ed uno dei più solidi, moderni ed avanzati sistemi bancari al mondo.

Il paese possiede un gran numero di risorse in materie prime, un'amplia riserva di mano d'opera a tutti i livelli di istruzione, delle università con un alto rendimento pari a quello dei paesi OCSE. Molti settori offrono opportunità di buoni affari. L'economia del paese è diversificata e ogni volta in più si producono ed esportano prodotti manufatti.

Il potenziale di mercato domestico brasiliano e il basso costo del lavoro, sono tutti elementi che possono attirare gli investitori stranieri.

Di recente in una conferenza stampa a Parigi, dopo un incontro con i presidenti e dirigenti di 14 multinazionali francesi con interessi nel Brasile, il ministro delle finanze brasiliano Guido Mantega ha affermato che l'economia del suo paese è cresciuta nella seconda metà dell'anno, che continuerà a crescere e nel 2020 sarà il quinto mercato mondiale per consumo, grazie in particolare ai "solidi fondamenti" che possiede il Brasile e che non esistono né in Europa né in America, oppressi in questo momento dai problemi di deficit. Queste basi, ha sostenuto, offrono la possibilità di programmi infrastrutturali con adeguamenti dei costi. Ma soprattutto, ha insistito che il Brasile ha "un mercato che sta crescendo" con una "classe media in crescita" e che continuerà a crescere.

Il punto debole del Brasile è la logistica, vale a dire i trasporti (strade, ferrovie, aeroporti e porti), dove occupa il nono posto dell'America Latina (dopo Cile, Colombia, Panama, Uruguay, Giamaica, Argentina, Repubblica Dominicana e Messico). Negli ultimi 20 anni, gli investimenti in infrastrutture dei trasporti in Brasile hanno rappresentato meno dello 0,5% del PIL. La Pubblica Amministrazione non è in grado di stanziare, da sola, le risorse di cui il paese ha bisogno per sviluppare le infrastrutture e dunque l'iniziativa privata assume un ruolo importante e necessario nella realizzazione di un sistema di trasporti moderno ed adeguato alle caratteristiche fisiche-geografiche del Paese.

Nonostante la sua apertura al commercio mondiale, persistono alcuni ostacoli amministrativi che incidono sugli scambi internazionali. L'apprezzamento del real brasiliano rispetto al dollaro riduce meccanicamente la competitività in alcuni settori contro i loro concorrenti asiatici. Tuttavia, il governo brasiliano incoraggia e sostiene l'IDE. La maggior parte degli ostacoli per l'attività degli investitori stranieri sono stati soppressi, in particolare nel mercato azionario. Gran parte delle imprese pubbliche sono state privatizzate e molti settori sono stati oggetto di semplificazione normativa nel corso degli ultimi 15 anni.